

PRESENTATA DA SINDACALISTI DEL PCI, PSI E PSDI

Mozione unitaria per i circoli ENAL

Reca le firme di Di Vittorio, Barbieri, Santi, Lizzadri, Jacometti e Simonini - Contro l'aumento della tessera e per la democratizzazione dell'ente

Gli onorevoli Di Vittorio, Barbieri (PCD), Santi, Lizzadri e Jacometti (PSD) e Simonini (PSI) hanno presentato ieri alla Camera la seguente mozione: «La Camera, ritenuto che l'aumento da L. 350 a L. 1000 del costo della tessera ENAL (chiamata «Carta dei servizi») disposto dal commissario straordinario dell'Ente per l'anno 1957, mette in pericolo l'esistenza di migliaia e migliaia di circoli ricreativi per l'impossibilità nella quale si trovano i loro soci di sopportare l'ingente spesa...»

Quest'anno la caccia si aprirà il 16 settembre

Contrariamente a quanto era stato proposto da alcuni Comitati provinciali, sia dell'Italia centro-meridionale che del nord, di fissare l'apertura generale di caccia per il 19 agosto, si apprende ora, da un'autorevole fonte informata, che la apertura della medesima è fissata per il 16 settembre.

«L'arresto del marchese Gerini», operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

«Impegna il governo a predisporre gli opportuni provvedimenti per avviare la questione dell'ENAL verso una normalizzazione democratica; e, frattanto, in via d'urgenza, a far revocare l'obbligo, per tutti i CRAL, dell'acquisto della tessera ENAL al prezzo di L. 1.000 disposto dal Commissario dell'Ente per l'anno 1957 (salvo la tessera differenziale di L. 1.000 da ridare a coloro che volontariamente la richiedono) ed a disporre, in attesa che il tesseramento dei soci dei circoli possa compiersi alle condizioni del 1956, la sospensione dei provvedimenti di polizia che si minacciano a carico delle migliaia di circoli ricreativi i cui soci non hanno potuto — per mancanza dei mezzi necessari — ritirare la tessera ENAL 1957».

L'AUTORE DELLA STRAGE DI VIA RIPOLI A FIRENZE HA CONFESSATO LE RAGIONI DEL SUO GESTO

Uccise la moglie e i figli per non costringerli a dover subire le conseguenze delle sue colpe

Accertati ammanniti per oltre cinque milioni - Un "giro", di fatture - Colto dal rimorso, ha tentato più volte di uccidersi - Vivrà, ma cieco di un occhio



FIRENZE. — Carlo Frullini, l'assassino della sua compagnia e dei suoi tre bambini. Un "giro" di fatture a vuoto l'ha scosso e in un momento di follia ha compiuto la strage.

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 2. — La tragedia di via Ripoli ha una spiegazione. Una spiegazione assurda, ma più assurda se si pensa che quei poveri morti — una donna giovane e bella, tre bambini sani e felici — non sono le vittime di una pazzia furiosa, di una mente scossa improvvisamente, che ha cessato di ragionare. Carlo Frullini ha compiuto l'orribile strage perché aveva una logica. Ed egli vivrà, non dovéssimo pagare le sue colpe. La sua follia aveva dunque una logica. Ed egli vivrà, sicuro, oppresso dal rimorso, che gli tormenterà nei brevi periodi di lucidità.

Le ipotesi che s'erano affacciate nel corso della prima sommatoria inchiesta, sono dunque risultate esatte. Pareva naturale che, di fronte a un fatto così terrifico, innocenti ad altro non si potesse pensare se non ad una esplosione di pazzia furiosa. Ma le letture della «Stampa» rivelano che forse qualche giorno prima, la sistemata distruzione di tutte le fotografie, le mosse di quella mattina, prima del delitto, e dopo il delitto, suggerirono qualcosa di molto diverso. Agli occhi di tutti quelli che furono tanto in quel momento per pietà, dovettero occuparsi della tragedia, apparve abbastanza chiaro che Carlo Frullini aveva ucciso la moglie e i figli seguendo un ragionamento fatto di logica inquinata dalla follia, ma logica.

dieci giorni fa, a proposito di un assegno di poco più di centomila lire, s'era discusso per qualche minuto, il Quericioli era poi stato convinto che non c'era nulla di anormale, e l'ha firmato in tempo. Pareva che tutto era a posto, che doveva essere stato qualche sbaglio. E' probabile che l'episodio semplice errore amministrativo, il principale, avesse convinto, magari a torto, il Frullini che il crollo era ormai imminente.



FIRENZE. — La folla, davanti alla cappella di via Sant'Egidio, commenta l'orribile fatto di sangue. Uomini e donne aspetteranno tutta la giornata per poter rendere omaggio alle vittime innocenti. I parenti hanno deciso che i funerali si svolgano oggi pomeriggio.



Frullini ha detto, ha fatto capire e ha lasciato scritto che non voleva che la moglie e i suoi figli dovessero un giorno pagare le sue colpe. La sua pazzia, ha detto al magistrato, era che Lucia, Ugo, Laura e Elisabetta si fossero trovati a chiedere l'elemosina, ad essere...

IL CLAMOROSO CRAK DI OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

L'arresto del marchese Antonio Gerini riapre lo scandalo della Cassa di Latina

Il giovane patrizio coinvolto negli illeciti traffici finanziari - Aveva ottenuto settanta milioni con la complicità dei dirigenti democristiani della banca - Il primo interrogatorio in carcere - Imminenti altri due clamorosi arresti

L'arresto del marchese Antonio Gerini, operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

«L'arresto del marchese Gerini», operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

«L'arresto del marchese Gerini», operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

«L'arresto del marchese Gerini», operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

DOPO LA REPRESSIONE DELLA RIVOLTA

Altri 205 detenuti trasferiti dal carcere dell'Ucciardone

I luogotenenti di Giuliano tradotti a Termini Imerese, il padre di Gaspare Pisciotta a Noto — Filo spinato e cordoni di polizia attorno al reclusorio

PALERMO, 22. — E' continuato oggi l'esodo dei detenuti dalle carceri dell'Ucciardone, rese in gran parte inutilizzabili per i danneggiamenti subiti nel corso della rivolta. Sessantacinque carcerati facevano parte del secondo scaglione in trasferta, che alle 12.25 è partito dalla stazione centrale con il treno accelerato 2918 per Palermo. Messima. A Santo Stefano di Camastra altri 140 detenuti sono stati trasportati sui camion militari per proseguire fino alle carceri di Nicosia, in provincia di Enna.

Si taglia la gola con un colpo di rasoio. MESSINA, 2. — Un barbiere si è tolta la vita recidendosi la carotide, mentre si apprestava a sbarbare un cliente. Dell'orribile suicidio, avvenuto in un salone di una centrale via di Mistrretta, è stato testimone l'agente di custodia Vito Frassinò. Egli aveva già la faccia insanguinata, quando vide affissa nello specchio, l'immediata esecuzione del felle divisione del barbiere Lucio Garabundo, di 29 anni, il quale con un colpo secco e deciso si recidiva la gola, cadendo subito a terra.

UN MINATORE A MASSA MARITTIMA. GROSSETO, 2. — La zona mineraria della Maremma è stata funestata ancora una volta da una mortale disgrazia sul lavoro: un minatore di Fucina Capanne, il 34enne Ubaldo Caneppi, ammogliato e con due figli è rimasto investito in pieno da un grosso blocco di pietra staccatosi da una galleria della miniera. Il macigno lo ha colpito in pieno, provocandogli la frattura della cassa cranica; il poveretto è deceduto quasi sul colpo.

ANNUNCI ECONOMICI. 1) COMMERCIALI L. 12. UTENSILERIA elettrica - Linee - Chiavi Doidati - Pantaloni - Sgobetti - Viale Po - 15 - 20080 - 2) OCCASIONI L. 12. ECONOMIZZARE! cucinando bombole «Butangas» - Servizio domestico cucina completa con bagno - a 500.000 - 3) OCCASIONI L. 12. SEVENSONOGRAMMO: Bracciali - Collare ex ORO 18 Karat - ORO 18 m. - 2500 - oro 6.000 - Montebello 83

Si taglia la gola con un colpo di rasoio

MESSINA, 2. — Un barbiere si è tolta la vita recidendosi la carotide, mentre si apprestava a sbarbare un cliente. Dell'orribile suicidio, avvenuto in un salone di una centrale via di Mistrretta, è stato testimone l'agente di custodia Vito Frassinò. Egli aveva già la faccia insanguinata, quando vide affissa nello specchio, l'immediata esecuzione del felle divisione del barbiere Lucio Garabundo, di 29 anni, il quale con un colpo secco e deciso si recidiva la gola, cadendo subito a terra.

UN MINATORE A MASSA MARITTIMA

GROSSETO, 2. — La zona mineraria della Maremma è stata funestata ancora una volta da una mortale disgrazia sul lavoro: un minatore di Fucina Capanne, il 34enne Ubaldo Caneppi, ammogliato e con due figli è rimasto investito in pieno da un grosso blocco di pietra staccatosi da una galleria della miniera. Il macigno lo ha colpito in pieno, provocandogli la frattura della cassa cranica; il poveretto è deceduto quasi sul colpo.

Attentato seppistico contro una sezione del PCI

TORINO, 2. — Un episodio che si inquadra nella campagna anticomunista, è capitato scappata una bomba, partita posta da ignoti sul davanzale della finestra della 43. sezione cittadina del PCI in via Giacinto Pochietti 50. La deflagrazione, fortissima, si è udita in un raggio di 500 metri: i danni, subito accertati da un compagno precipitato in sezione, sono stati non molto gravi.

Attentato seppistico contro una sezione del PCI

TORINO, 2. — Un episodio che si inquadra nella campagna anticomunista, è capitato scappata una bomba, partita posta da ignoti sul davanzale della finestra della 43. sezione cittadina del PCI in via Giacinto Pochietti 50. La deflagrazione, fortissima, si è udita in un raggio di 500 metri: i danni, subito accertati da un compagno precipitato in sezione, sono stati non molto gravi.

Il clamoroso crak di oltre un miliardo di lire

L'arresto del marchese Gerini, operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

Il clamoroso crak di oltre un miliardo di lire

L'arresto del marchese Gerini, operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

Altri 205 detenuti trasferiti dal carcere dell'Ucciardone

PALERMO, 22. — E' continuato oggi l'esodo dei detenuti dalle carceri dell'Ucciardone, rese in gran parte inutilizzabili per i danneggiamenti subiti nel corso della rivolta. Sessantacinque carcerati facevano parte del secondo scaglione in trasferta, che alle 12.25 è partito dalla stazione centrale con il treno accelerato 2918 per Palermo. Messima.

Altri 205 detenuti trasferiti dal carcere dell'Ucciardone

PALERMO, 22. — E' continuato oggi l'esodo dei detenuti dalle carceri dell'Ucciardone, rese in gran parte inutilizzabili per i danneggiamenti subiti nel corso della rivolta. Sessantacinque carcerati facevano parte del secondo scaglione in trasferta, che alle 12.25 è partito dalla stazione centrale con il treno accelerato 2918 per Palermo. Messima.

Catturato in una botte lo "scoiattolo della Riviera"

GENOVA, 2. — Un audace ladro, soprannominato per la sua abilità «lo scoiattolo della Riviera», ha concluso oggi in modo inglorioso la sua carriera, lasciandosi catturare dentro una botte...

Catturato in una botte lo "scoiattolo della Riviera"

GENOVA, 2. — Un audace ladro, soprannominato per la sua abilità «lo scoiattolo della Riviera», ha concluso oggi in modo inglorioso la sua carriera, lasciandosi catturare dentro una botte...

Il clamoroso crak di oltre un miliardo di lire

L'arresto del marchese Gerini, operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

Il clamoroso crak di oltre un miliardo di lire

L'arresto del marchese Gerini, operato il 24 febbraio dal nucleo speciale, ha riportato alla ribalta il clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Il giovane patrizio romano infatti, molto noto per la sua spericolata attività di produttore cinematografico, è accusato di aver contribuito al nolo crak finanziario per oltre un miliardo di lire.

OGGI c'è un solo film!

questo ha detto il pubblico alla
"Prima", mondiale ieri ai cinema
ADRIANO - AMERICA
GALLERIA - NEW YORK

con Silvana Mangano - Yves Montand - Pedro Armendariz
Cinemascope e EASTMANCOLOR
Regia di GIUSEPPE DE SANTIS